

ECONOMIA**La 7 verso Cairo, ma Della Valle e Clessidra non mollano**M. T.
MILANO

Se tutto andrà bene lunedì prossimo, 4 marzo, una settimana dopo le elezioni politiche e amministrative, potrà essere formalizzato il passaggio di La7 da Ti Media a Urbano Cairo. Se tutto andrà bene, perché nelle ultime ore continuano a circolare voci e ipotesi di una destinazione diversa per la tv del gruppo Telecom. Non si sa se sono voci di disturbo o se nascondono qualche reale ostacolo. Adirittura sarebbe tornato in pista il fondo Clessidra di Claudio Sposito, già manager della Fininvest, in collegamento con Diego della Valle che proprio sul filo di lana aveva chiesto un rinvio della cessione per poter stu-

diare un'offerta. È possibile che ci sia questa sorpresa finale?

Per ora si fanno più serrate le trattative finali per la cessione de La7. Mentre i vertici di Ti Media affrontano con Cairo gli ultimi dettagli per la vendita della rete televisiva, Clessidra rimane alla finestra e studia un'alleanza con una cordata imprenditoriale coordinata da della Valle. In questo fine settimana i vertici di Ti Media e Cairo puntano a trovare l'accordo definito per formalizzare l'operazione lunedì. Anche perché l'esclusiva concessa a Cairo è già scaduta lo scorso 23 febbraio, ovvero solamente pochi giorni dopo che il cda di Telecom Italia ha scelto l'editore concedendogli l'esclusiva (era la tarda sera del 18 febbraio).



Urbano Cairo FOTO INFOPHOTO

Ma, secondo voci di mercato, ci sarebbero alcuni ostacoli da superare, in particolare relativi agli impegni finanziari di Cairo che dovrebbe sostenere nei prossimi anni per mantenere la rete tv.

Il consiglio di amministrazione di Ti Media si riunisce lunedì con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2012 e definire l'accordo con Cairo, se tutti i nodi verranno sciolti. Secondo fonti vicine al gruppo «i lavori procedono e lo stato di avanzamento è a buon punto». I problemi aperti potrebbero essere risolti in questi giorni. In particolare quello relativo al tasto "7" del telecomando e a un possibile indennizzo nei confronti di Cairo a carico del venditore Telecom nel caso in cui l'Agcom do-

vesse decretare la perdita del numero "7". Ipotesi che viene considerata remota, almeno in questo momento.

Una soluzione alternativa a Cairo potrebbe trovare spazio solo in caso di fallimento delle ultime trattative. Se dovesse saltare, per qualsiasi motivo, l'operazione Ti Media-Cairo, allora Clessidra e l'imprenditore della Tod's potrebbero tornare in pista con un'offerta congiunta che vede il fondo di Sposito nel ruolo di investitore finanziario dell'operazione e Della Valle più interessato al business industriale. Con l'imprenditore marchigiano sarebbero della partita anche alcuni volti della rete tv di Telecom, oltre ad imprenditori interessati come D'Alessandri di Techno-

Parmalat, la Procura chiede la revoca del cda

● **Prima udienza al Tribunale di Parma per verificare la correttezza dell'acquisizione di Lactalis America** ● **L'uso del tesoretto nella cassa di Collecchio da parte dei soci francesi fa emergere «un quadro inquietante»**

MARCO TEDESCHI
MILANO

Si è aperta ieri con una grande sorpresa l'udienza al Tribunale di Parma per la discussione del procedimento civile relativo all'acquisizione di Lactalis America da parte di Parmalat, il gruppo industriale di Collecchio controllato sempre dai francesi di Lactalis. La Procura di Parma ha chiesto la revoca del consiglio di amministrazione e la nomina di un amministratore giudiziario per Parmalat, parlando anche di «quadro inquietante» in merito all'operazione. Un provvedimento clamoroso, se fosse accolto, sul quale dovrà pronunciarsi il presidente del Tribunale, Roberto Piscopo, dopo aver ascoltato oggi la difesa degli amministratori della società. Ieri era presente in aula anche il presidente di Parmalat, Franco Tatò che non ha fatto alcun commento sulla richiesta della Procura.

**UN'ACQUISIZIONE DA INDAGARE**

Chiusa la fase istruttoria il 28 gennaio scorso, il presidente del Tribunale ha avviato ieri l'udienza con gli avvocati delle parti (società, azionisti di minoranza e curatore speciale) e la procura di Parma per chiudere la procedura ex articolo 2409, ovvero per il sospetto di irregolarità nella gestione di una azienda. Il giudice Piscopo, dopo aver sentito tutte le parti, dovrà decidere se di-

sporre o meno un'ispezione in Parmalat, per valutare la correttezza dello svolgimento dell'operazione di acquisto di Lactalis America, pagata quasi un miliardo di dollari e finanziata col «tesoretto» accumulato in Parmalat.

«Abbiamo chiesto la revoca del consiglio di amministrazione e la nomina di un amministratore giudiziario» per Parmalat ha detto il procuratore capo

di Parma, Gerardo Laguardia, in una pausa dell'udienza del procedimento civile. L'amministratore, per la procura di Parma, dovrebbe restare in carica «per 4-5 mesi», ovvero «per il periodo necessario per esperire le azioni necessarie per arrivare all'annullamento o alla dichiarazione di nullità del contratto di acquisto di Lactalis America», ha aggiunto il magistrato.

«Siamo andati oltre la richiesta di ispezione», ha spiegato Laguardia, aggiungendo che le richieste fatte al Tribunale di Parma sono «più gravi» di quelle per cui il procedimento era stato aperto. La procedura civile in corso era stata aperta per chiedere una ispezione in Parmalat per valutare la correttezza della procedura di acquisto di Lactalis Usa, valutata poco più di 950 milioni di dollari.

LA TRASPARENZA DELL'OPERAZIONE

Un'operazione finita ben presto sotto il fuoco incrociato delle polemiche e delle critiche, perché sarebbe stata la scorciatoia per trasferire l'ingente cassa, costituita a suo tempo con l'attività dell'ex commissario Enrico Bondi, da Parma alla controllante francese (sia Lactalis America che Parmalat sono controllate dalla famiglia Besnier). Nel dicembre scorso erano scattate le perquisizioni a tappeto, che avevano riguardato anche Mediobanca, che aveva redatto la fairness opinion sull'acquisizione internazionale.

Questa richiesta continua a essere fatta dalla Procura di Parma, che però l'ha subordinata a una più forte, ovvero la revoca del consiglio di amministrazione di Parmalat con la nomina di un amministratore giudiziario il tempo necessario per arrivare all'annullamento o alla dichiarazione di nullità del contratto di acquisto della società Usa. La richiesta della procura di Parma è stata avanzata «in seguito alle risultanze della procedura» che fanno ritenere ai magistrati che «si possa arrivare alla nomina di un amministratore».

Sulla richiesta della Procura dovrà decidere il presidente del Tribunale, Roberto Piscopo. Il presidente di Parmalat, Franco Tatò, si è trincerato dietro un lapidario «no comment» di fronte alla richiesta di commentare la mossa della Procura. L'udienza è stata aggiornata a oggi, quando prenderanno la parola le difese degli amministratori. Poi deciderà il Tribunale se accettare o meno le richieste della Procura.

BREVI**SARAS (MORATTI)****In perdita di 90 milioni di euro**

● Saras chiude il 2012 con un risultato netto di gruppo in perdita per 90,1 milioni, in peggioramento rispetto all'utile di 58,8 milioni del 2011, mentre i ricavi sono stati pari a circa 11,9 miliardi, in crescita dell'8%. «Il 2013 è iniziato in modo decisamente più positivo per la raffinazione, grazie ad una buona domanda extraeuropea di diesel e benzina», spiega il presidente del gruppo, Gian Marco Moratti.

LUXOTTICA**Risultati record nel bilancio 2012**

● Il cda di Luxottica ha approvato i risultati 2012 che hanno visto i ricavi crescere del 13,9% a 7,086 miliardi di euro dai 6,222 di un anno fa. Nell'anno l'utile operativo è invece cresciuto del 21,7% a 982 milioni. L'utile netto infine è salito del 19,8% a 542 milioni di euro che si traduce in 1,22 euro ad azione. Il cda ha stabilito un dividendo di 0,58 euro per azione.

ENI**Accordo in Vietnam su nuove risorse**

● Eni e Petrovietnam hanno firmato un accordo per la valutazione congiunta del potenziale di risorse non convenzionali in Vietnam. L'accordo è stato firmato ieri dal presidente della compagnia petrolifera di stato Vietnam Oil and Gas Group, Do Van Hau, e dall'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni.

MONTE PASCHI**Chiusa l'emissione dei Monti bond**

● Completata l'emissione dei Monti bond per 4,071 miliardi di euro. Lo rende noto Banca Mps precisando che dell'ammontare complessivo 1,9 miliardi sono destinati alla sostituzione dei Tremonti Bond già emessi nel 2009, mentre 171 milioni, con data di godimento 1 luglio 2013, sono stati emessi a titolo di pagamento anticipato al ministero dell'Economia degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012.

1 marzo 2006 **1 marzo 2013****GASTONE SGARGI**

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Adda, Andrea, Cristina e Isabella.

VEESIBLE

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero

02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Università degli Studi di Napoli Federico II

Avviso - GARA 12/F/2012 - P.O.N. Infrastrutture - Avviso 254 del 2011 - Fornitura in opera di attrezzature di calcolo, di storage e di rete per le esigenze del progetto RE-CAS. In riferimento alla gara in oggetto, i concorrenti possono visualizzare sul sito www.unina.it/Sezione_gare, l'avviso di errata corrige 2, il Capitolato speciale d'Appalto - versione 11/2/2013 nonche' i chiarimenti - versione 14/2/2013.

Il Dirigente
Dott.ssa Carla Camerlingo**Università degli Studi di Napoli Federico II**

Errata corrige / Spostamento termini Gara 12/F/2012 - P.O.N. Infrastrutture - Avviso 254 del 2011. Fornitura in opera di attrezzature di calcolo, di storage e di rete per le esigenze del progetto RE-CAS. In riferimento alla gara in oggetto, i concorrenti possono visualizzare sul sito www.unina.it/Sezione_gare, l'avviso di errata corrige, con conseguente differimento alle ore 12 del 27/2/13 del termine ultimo per la presentazione delle offerte.

Il Dirigente: Dott.ssa Carla Camerlingo

MONDADORI**Costa lascia, Mauri amministratore delegato**

Cambio della guardia alla Mondadori, casa editrice controllata dalla famiglia Berlusconi. Maurizio Costa lascerà le cariche di amministratore delegato e vicepresidente di Mondadori dopo il cda sull'approvazione del bilancio 2012, previsto per il 20 marzo. Costa, alla guida del gruppo editoriale dal 1997, assumerà la carica di vicepresidente di Fininvest, la holding della famiglia Berlusconi, come comunicato dal presidente di Mondadori, Marina Berlusconi. Al cda del 20 marzo - informa una nota - la figlia dell'ex premier proporrà la cooptazione in consiglio e la nomina ad amministratore delegato di Mondadori di Ernesto Mauri, oggi direttore generale della divisione periodici del gruppo e a capo di

Mondadori France. «Credo sia un momento molto particolare per tutti coloro che amano la Mondadori. La passione e la professionalità con cui in questi sedici anni l'ingegner Costa ha guidato l'azienda in un settore sempre più complesso come quello dell'editoria, la sua lealtà e correttezza, in una parola tutto quel che ha realizzato al servizio di un'impresa così significativa per la vita del Paese, meritano la riconoscenza da parte della casa editrice, di tutti i suoi azionisti oltre che mia personale» ha detto Marina Berlusconi. «Ma la decisione di Costa non interrompe il suo lungo rapporto di collaborazione con il gruppo Fininvest e la mia famiglia, assumerà infatti la carica di vice presidente di Fininvest».